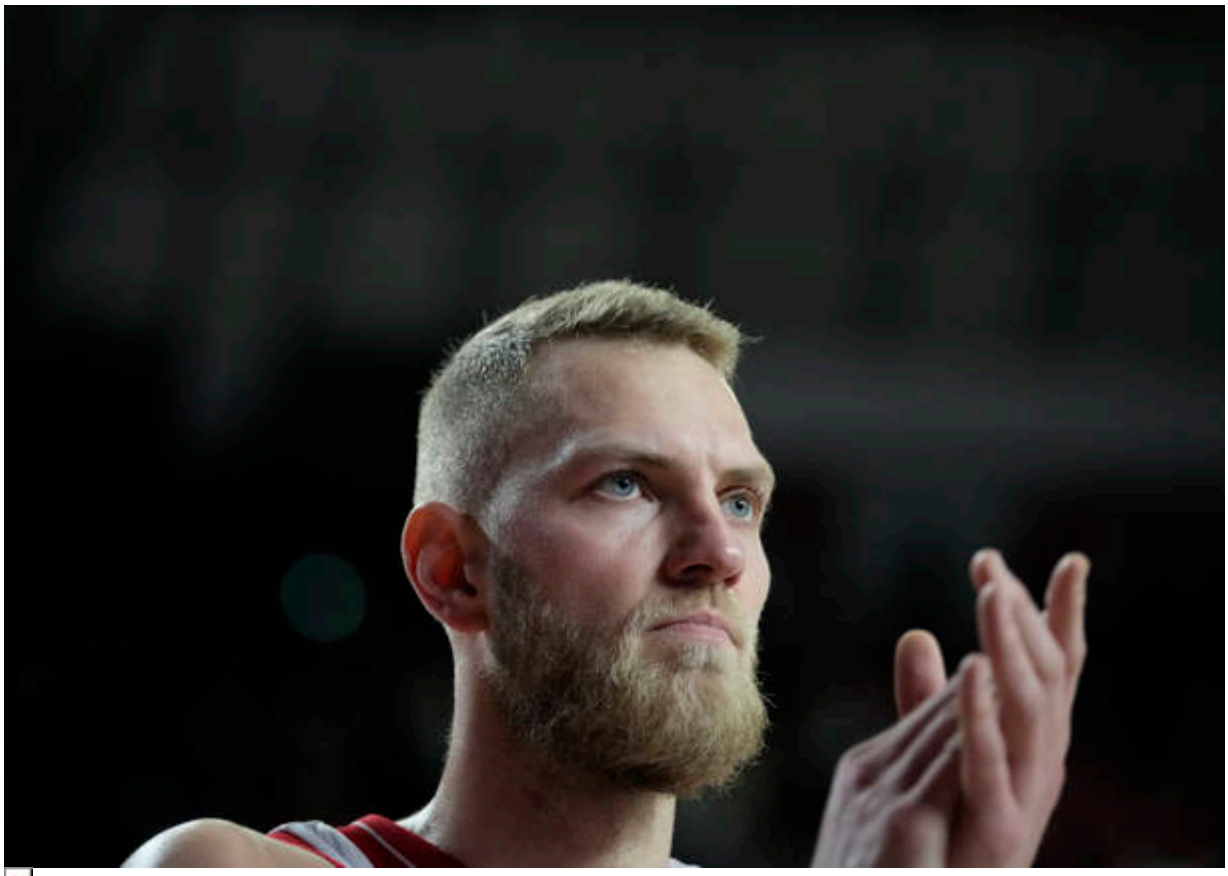
VareseNews

Non basta la scienza di Vene, Keene e Beane esaltano e si spengono

Pubblicato: Domenica 10 Aprile 2022



BEANE 6 – Guadagna punti importanti per il premio “Mucca di Erzegovina” (quella che secondo il leggendario Aza Nikolic, dopo essere stata munta dava, sbadata, il calcio al secchio del latte). Minuti di gran qualità sui due lati del campo, anche in attacco dove di recente aveva faticato. Poi però la troppa foga messa in retroguardia è sfociata con un paio di falli evitabili, l’ultimo dei quali sulla tripla messa a segno da Bortolani. E senza di lui, la difesa è tornata troppo vulnerabile.

WOLDETENSAE 5 (IL PEGGIORE) – Due su nove dal campo, la sensazione di non avere più quella marcia in più che lo aveva contraddistinto in diverse partite precedenti. Non riesce a sganciare il “tiro mancino” dall’arco, non trova grande gloria nel traffico, difende a livello accettabile senza però trovare le giocate in grado di svoltare. Insipido.

SOROKAS 6,5 – Meriterebbe 11 per l’impegno, la volontà e l’intensità che mette in campo, anche questa volta. Con queste qualità arriva addirittura a essere il miglior realizzatore della squadra (19 punti), pagando però caro lo sforzo in termini di fatica. Un paio di errori per mancanza di lucidità nel finale contribuiscono alla caduta biancorossa. Il problema maggiore però è la difesa su Sims: Paolino non può controbattere le giocate dell’americano ad alta quota e – specie nella prima metà di gara – viene “preso in mezzo” come un Egbunu qualsiasi: incerto se uscire sulla penetrazione di Russell o restare appicciato all’avversario diretto. Restando impallinato a centro area.

DE NICOLAO 5,5 – Roijakkers lo cita tra i giocatori arrivati con le batterie a terra alla contesa iniziale e c'è da credergli anche perché Denik negli ultimi tre mesi ha speso ogni goccia d'energia in qualsiasi occasione, contro qualsiasi avversario. Contro Treviso ha fatto numeri sulla parte destra del tabellino (5 rimbalzi, addirittura 8 assist) ma è ricaduto nel solito problema d'attacco, appena un punto in 28?: una pericolosità ridotta che consente alle difese di alzare l'intensità sui suoi compagni.

VENE 7 (IL MIGLIORE) – Continua a essere la polizza d'assicurazione sulla vita di questa squadra: 34? in campo, 19 punti tirando quasi con il 60%, quattro palloni recuperati non per magia ma per scienza cestistica in purezza. Forse è mancato per qualche momento (in attacco) quando Treviso è scappata, dimostrando così di avere anche debolezze umane, però per lui altra prova da califfo.

> Treviso trafigge a Masnago una Openjobmetis stanca e poco paziente

REYES 7 – 10 punti in 15? sbagliando appena un tiro e catturando anche tre rimbalzi d'attacco. Onestamente non seguiamo Roijakkers sull'utilizzo risicato di Justin, forse non un mostro di affidabilità e di scienza difensiva ma di certo giocatore che quando è chiamato in causa sa trovare spunti talvolta sorprendenti. Che vada instradato non c'è dubbio, che ne vadano sfruttate di più le qualità però, sembra palese.

LIBRIZZI 5 – Condizionato da una caviglia ballerina, prova ad accedere i garretti in difesa ma chiude con tre palle perse in attacco. Due a cavallo tra la sfortuna e la disattenzione (e lo si può perdonare), l'ultima invece da errore grave perché apre il contropiede trevigiano.

CARUSO 5,5 – Appena 4? in campo: prova a dare un contributo pur con un po' di goffaggine, poi Roijakkers decide che non è partita per lui. Contro questo Sims, d'altra parte, per Willy sarebbe stata dura.

KEENE 6 – Prova di difficile lettura, per uno che si trova nel doppio ruolo del boia e dell'impiccato. Braccato da Sokolowski – quindi da un'ala che prova a toglierli la visione del canestro – vive un momento di onnipotenza nel secondo periodo, fondamentale per far correre una Varese fino a lì imballata. Poi però le mani non lo assistono e lui fatica a ricollocarsi: chiude a quota 14, con 3 assist e 4 rimbalzi, ma senza ulteriori magie che sarebbero servite come il pane. 29% al tiro (e un paio d'erroracci), troppo poco.

> Roijakkers dopo la sconfitta contro Treviso: «Non sono contento, la squadra era molto stanca»

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it